

La GAZZETTA dell'ADDA

EDIZIONE DELLA TESTATA GAZZETTA DELLA MARTESANA - IN EDICOLA IL LUNEDÌ

Abbonamenti: annuo ordinario euro 65,00 (c/c postale 62151964 intestato a Promosport srl) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 24/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 1, CPD Roserio

N. 47 • LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2013

www.gazzettadelladda.it



ISSN 1970-8025

EURO 1,50

CRITICHE Il sindacato protesta per l'aumento dello stipendio del presidente da 80mila a 90mila euro

Uilca contro la Bcc: «Assurdo pagare il Cda»

Anche i consiglieri percepiranno di più: incremento del 25% del gettone di presenza

(pdn) Fiori d'arancio nel mondo bancario. Giovedì 21 novembre, i presidenti di Bcc Carugate e Bcc Inzago (**Giuseppe Maino e Flavio Riva**) hanno firmato l'atto che sancisce la fusione tra i due Istituti e la nascita di Bcc Carugate e Inzago. La banca inizierà a operare con la nuova ragione sociale dal prossimo primo dicembre, e sarà pienamente operativa con tutti i propri 41 sportelli da lunedì 9 dicembre.

Ma è già polemica per via di una dura contestazione mossa dalla **Uilca**. Secondo il sindacato l'assemblea dei soci della Bcc di Inzago avrebbe letteralmente consegnato «chiavi in mano» la Bcc d'Inzago ai «cugini» di Carugate.

La fusione si sarebbe con-

sumata in violazione del nuovo Statuto sociale. «Ai soci della Bcc di Inzago sono rimasti solo due consiglieri e un membro effettivo del collegio sindacale - ha tuonato in una nota il segretario regionale Uilca Giovanni Gianinoto - Cio equivale a dire che Inzago ha perso la propria banca di credito cooperativo. Come **Uilca** siamo stati i primi a criticare la gestione della Bcc di Inzago. Quando tutti applaudivano i "miracoli" propagandati dall'ex presidente, noi abbiamo cercato di avvertire i soci e i consiglieri di porre attenzione perché la verità non era quella che appariva».

Critiche anche sull'aumento di stipendio annuo del presidente (da 80mila a 90mila

euro) e del 25% in più del gettone di presenza percepito dai consiglieri. «Riscontriamo che la crisi del settore è solo per i dipendenti e non per gli amministratori - ha proseguito il segretario - I quali, oltre ad avere altri lavori, percepiscono stipendi o commissioni d'importo annuo che fanno impallidire i dipendenti a cui invece si taglia lo stipendio. Noi ci chiediamo perché se le banche di credito cooperativo si distinguono per l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune, gli amministratori, che ricoprono gli incarichi per loro libera scelta e che hanno sempre tanti altri lavori ben remunerati, devono percepire dalle Bcc compensi o gettoni di presenza».



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

COORD. REG. BCC LOMBARDIA